



USB - Area Stampa

Ater Trieste, quando l'ente pubblico per la casa si accanisce contro le fasce più vulnerabili



Trieste, 13/03/2023

USB Federazione del Sociale e Asia USB Trieste hanno organizzato giovedì 9 marzo una riuscitissima assemblea pubblica con conferenza stampa per denunciare lo stato di grave degrado e di inagibilità di certe abitazioni di edilizia pubblica negli stabili di proprietà dell'Ater, ente pubblico finanziato e, almeno sulla carta, vigilato dalla Regione FVG.

Tale degrado abitativo è talmente grave da arrivare a compromettere lo stato di salute di chi vive. In questa difficile fase economica post Covid, in cui la povertà è aumentata per tutte le generazioni e pensioni miserrime, precariato, lavoro sottopagato e disoccupazione rappresentano la condizione di vita abituale per molti degli inquilini, l'Ater ha rincarato le bollette e ha continuato gli sfratti, in un accanimento senza precedenti proprio contro quelle fasce più vulnerabili che invece dovrebbe tutelare. Ricordiamo infatti che l'edilizia popolare è funzionale alla salvaguardia delle fasce sociali più fragili e come mandato deve garantire abitabilità decorosa e inclusione nel tessuto sociale.

L'assemblea organizzata nella sede USB ha visto la partecipazione, oltre che delle testate e televisioni locali, di un ottantina di cittadini, in buona parte mandatari delle denunce attraverso la Federazione del Sociale USB e anche grazie al sostegno dei servizi sociali e dell'azienda sanitaria. Durante l'assemblea, attraverso la voce di Francesca Martinelli (USB Federazione del Sociale), i cittadini hanno raccontato le loro storie. Gli accertamenti, eseguiti in sette diversi comprensori di case popolari nei quartieri periferici della città e documentati dalle fotografie e dalle testimonianze dei diretti interessati, hanno evidenziato le situazioni

critiche e hanno così fornito alla stampa una serie di casi concreti.

È emerso che in questi anni le ripetute segnalazioni dei singoli cittadini all'Ater sono cadute pressoché nel vuoto, segnalazioni che in alcuni casi duravano da 20 e più anni. È stato perciò importante portare all'attenzione della stampa e delle istituzioni queste gravose situazioni che coinvolgono anche famiglie, bambini, anziani e persone con disabilità.

Questo è stato un primo passo importante per aumentare la consapevolezza tra i cittadini che lottare collettivamente esponendosi anche in prima persona è l'unica lotta che paga. Non è affatto una cosa scontata ormai, visto il livello di rassegnazione che circola.

Le rivendicazioni che si porteranno avanti vanno dagli interventi immediati di riqualificazione e manutenzione del patrimonio abitativo pubblico esistente (a Trieste non servono nuove costruzioni, ci sono troppe case senza gente e troppa gente senza casa) alla riqualificazione del patrimonio energetico e al risarcimento danni agli inquilini, sia per inabitabilità dovuta al vizio in alloggio locato (in base al codice civile art. 1578-1575) che per violazione reiterata al diritto alla salute (art 31 cod. civile 1578/75)

[A Trieste la battaglia per la casa continua il 14 aprile 2023 con un presidio pubblico sotto la sede Ater in cui si chiederà un tavolo di confronto.](#)

Federazione del Sociale USB Trieste

Asia USB Trieste